

A piedi, attraversando i terrazzamenti

tra vecchi sentieri

21/07

28 settembre - 4 ottobre 2007

Voler conoscere Ravello significa anche percorrerla a piedi, vivere i suoi meandri più nascosti, ma anche più veri. **Prima dell'arrivo della strada e delle auto, in costiera amalfitana ci si collegava attraverso i sentieri.** Era questo l'unico modo per poter comunicare e vedere i comuni confinanti. E ancora oggi una fitta rete di stradine e scalinate, congiungono i diversi luoghi. **Da Ravello parte una ragnatela di percorsi che si diramano in lungo e in largo.** Basta aver la voglia di camminare e scoprire sotto nuovi aspetti questo territorio che non finisce mai di stupire anche chi vive qui. Perché percorrere a piedi quei vecchi sentieri dà anche la possibilità di osservare i posti con una nuova prospettiva, nuovi punti di vista. Ad esempio **comprendere l'importanza del lavoro dei contadini, più di ogni altra zona.** Qui è grazie a loro che l'**architettura di questa terra, fatta dai magnifici terrazzamenti,** si mantiene ancora nella sua naturale bellezza, che si contraddistingue da tanti altri paesaggi. E da diverse prospettive visive ci si accorge anche di quanto grande sia la bravura e la fatica di chi lavora ancora la terra. **Sono loro i veri custodi di questo luogo, patrimonio dell'Umanità.** Con esperienza tramandata di generazione in generazione, cercano di mantenere inalterato l'ambiente. E laddove c'è abbandono, il dissesto idrogeologico è sempre in agguato. **Passeggiare quindi tra questi sentieri permette di scoprire la vera anima di questo territorio. E finirete per amarla ancora di più.**



Discovering the old pathways

To know Ravello one must explore the area on foot. In the days before roads and cars the Amalfi Coast was traversed by a network of pathways through the mountains. This was the only way of getting around and communicating with the rest of the world. Today these pathways still exist and are a wonderful way of exploring the local territory and appreciating how different life once was. The work that has gone in to the terraces of land that render this area different from any other, the toil of the farmers who work the land every day, learning from their forefathers and keeping the beauty and ambient of the place alive.

Walking from Ravello to Amalfi, discovering hidden secrets

There are many pathways that lead from Ravello to other communities on the Coast but this is one that really shouldn't be missed: from Ravello into the heart of the Valley delle Ferriere and on into Amalfi. Comfortable shoes should be worn, take water, binoculars and a camera because you will want to take photos around every corner. Leaving from Piazza Duomo take the narrow Via Roma until you reach the 11th Century church of Santa Maria a Gradillo. At the side of the church, turning left, go down some steps that lead to the road. Cross the road and carry on down the steps signposted 'per Amalfi'. After a few minutes you will arrive

at another road which you should follow until you reach another sign 'per Amalfi' which leads you to some steps which should be followed until you have gone through a little underpass with a building above it. Then follow the road until you reach the piazza of Pontone. Here, with your back to the church of San Giovanni take the via Fritto on the left. Ten minutes along this path and you reach a stairway to the left that goes towards Amalfi. This itinerary offers two interesting visits. One is the Tower of Ziro, one of the oldest watch towers on the Coast, positioned strategically above Amalfi, and the other is the Valle delle Ferriere (Valley of Ironworks), an antique industrial settlement and natural reserve where a rare fern (*Woodwardia radicans*) grows. To arrive at the Tower of Ziro you have to pass by the church of Santa



Da Ravello ad Amalfi, con fermata alla Torre dello Ziro e alla Valle delle Ferriere

→ (Walking from Ravello to Amalfi, discovering hidden secrets)

Maria del Carmine and take one of the alternative pathways to the tower. From here you see a whole new perspective of Ravello and the position of the Villa Cimbrone. After visiting the tower to get to the Valle delle Ferriere you follow the path until you leave the village. A pathway, 2 kilometres long immerses you in terraced gardens, lemon groves, vines and old ruins until you suddenly find yourself in the magical valley full of cold streams and waterfalls. Interspersed with old buildings from the paper making industry, arches and little bridges, streams trickle along through old windows and woodland scenery. Follow the pathway down and after a while you will arrive in the centre of Amalfi where to return to Ravello you can take a Sita bus.



Torre dello Ziro



Valle delle Ferriere



Pontone



Amalfi

prende la gradinata segnalata dall'indicazione "Per Amalfi". Qui comincia la discesa. Dopo pochi minuti, arriverete alla strada rotabile da percorrere fino al punto dove si incontrerà un'altra indicazione "Per Amalfi" che porta ad altre scalette. Seguitele fino a superare un sottopasso che attraversa un fabbricato. Superato quest'ultimo, seguite la strada asfaltata fino alla piazza di **Pontone**. Qui, volgendo le spalle all'ingresso della chiesa di San Giovanni, si prende a sinistra la via Fritto. Dopo 10 minuti lungo questa stradina si raggiunge una scalinata che, a sinistra, porta verso Amalfi. Questo itinerario offre due interessanti visite. Una alla **Torre dello Ziro**, tra le più antiche torri di guardia della Costiera amalfitana, posizionata strategicamente sopra l'abitato di Amalfi e l'altra alla **Valle delle Ferriere**, antico insediamento industriale di Amalfi, attualmente riserva naturale dove cresce una rara felce, la *Woodwardia radicans*.

Per raggiungere la Torre dello Ziro, si passa vicino alla chiesa di Santa Maria del Carmine e si percorrono tratti alterni di scalinate e sentiero attraverso la macchia mediterranea. E' uno spettacolo unico, un punto di vista straordinario. Qui vedrete Ravello da un'altra angolazione e vi renderete conto della posizione in cui si trova Villa Cimbrone.

Dopo questa visita alla Torre, per procedere per la Valle delle Ferriere si prosegue sempre diritto fino ad abbandonare l'abitato. **Un sentiero di due chilometri**, vi farà immergere tra terrazzamenti fatti di vitigni e limoneti, vecchi ruderi, per poi esplodere nella valle ricca di acqua che scende a cascata. Lungo il percorso gli **antichi insediamenti industriali**, tra cui spiccano le cartiere dove veniva prodotta la carta di Amalfi, vi rimanderà indietro nel tempo. Quando quest'area era tra le più rigogliose anche economicamente. Scendete **fino al centro di Amalfi**, prediligendo gli antichi vicoli, pieni di negozi e di suoni che sembrano arrivare da tempi passati. Per ritornare poi di nuovo a Ravello, potrete usufruire dei servizi pubblici della Sita.

Tanti i sentieri e le stradine che partono da Ravello e conducono verso altri comuni della costiera. Vi consigliamo di non perdere questo percorso: **da Ravello fino al cuore della Valle delle Ferriere**. Per intraprendere questa passeggiata munitevi di scarpe comode, acqua, e binocolo e macchina fotografica, perchè ogni angolo merita di essere immortalato. Partendo da piazza Duomo prendete la stretta via Roma fino alla chiesa di Santa Maria a Gradillo dell'XI secolo. A fianco alla chiesa, voltando a sinistra, si percorrono dei gradini fino alla rotabile e, superata questa, si ri-

Nei romanzi, le virtù terapeutiche di Ravello

Nelle varie descrizioni fatte da scrittori arrivati qui e che poi hanno fermato le proprie impressioni in un libro, in una poesia, o in una semplice frase, oltre alla bellezza e alla storia del territorio hanno più volte “certificato” un altro motivo del viaggio a Ravello: il clima dolce e mite, l’aria salubre con virtù terapeutiche. Insomma, un luogo dove il corpo ritrova salute, e lo spirito la voglia di vivere. Nel 1902 arriva anche Edward Morgan Forster, l’autore di “Una camera con vista”. Ravello gli ispirerà “The story of a Panic” (“La storia di un panico”) pubblicato nei Collected Tales del 1928. In questo racconto elegiaco, descrive l’iniziazione del giovane Eustace ai misteri di Pan, trattando temi di vita come l’omosessualità, la ricerca del selvaggio e del primitivo, l’esotismo.

“...La carriera di Eustace, se carriera può dirsi – scrive Forster - ebbe certo inizio quel pomeriggio nei castagneti sopra Ravello...Ravello è un posto delizioso dove, in un piccolo delizioso albergo, facemmo conoscenza con alcune incantevoli persone. Le due signorine Robinson, già lì da un mese e mezzo con

il loro nipote Eustace, allora un ragazzo sui quattordici anni. E il signor Sandbach, che lui da un certo tempo all’albergo. Era un curato, costretto per ragioni di salute a rinunciare alla propria parrocchia nel nord dell’Inghilterra. Ora, a Ravello, riprendeva le forze e intanto si occupava dell’educazione, allora penosamente scarsa, di Eustace dandosi ogni pena per prepararlo a una fra le nostre grandi public schools...”. Ecco che Forster parla così di Ravello come



luogo per “riprendere le forze” e poi descrive la passeggiata nei castagneti di tutta la comitiva:

“Quel giorno memorabile avevamo fissato di fare tutti insieme un picnic nei

castagneti; tutti cioè salvo Janet, la quale si era trattenuta all’albergo per finire il suo acquerello con la cattedrale; tentativo, temo, non troppo felice... Dopo un paio d’ore di salita, lasciati gli asinelli in groppa ai quali eran salite le signorine Robinson e mia moglie, proseguimmo tutti a piedi fino alla zona più alta della valle che, son venuto a sapere, si chiama precisamente Vallone Fontana Caruso”.

La bellezza del luogo sembra travolgerlo: “Io che prima e dopo d’allora mi sono spostato per ammirare più d’un bello scenario di natura, ne ho trovati tuttavia pochi che mi piacessero altrettanto. La valle terminava in un’ampia cavità a forma di coppa entro la quale le ripide colline all’intorno irraggiavano i loro burroni. Sia la valle che i burroni che le coste fra un burrone e l’altro erano rivestiti di frondosi castagni, così che l’insieme dava l’impressione di una mano verde dalle molte dita che, il palmo all’insù, si contraeva convulsa per tenerci nella sua stretta. Laggiù, lontano, nel fondo valle riuscivamo sì a vedere Ravello e il mare, ma era questo l’unico segno di un un altro mondo (...)”. Il racconto continua poi sui comportamenti che avrà il protagonista, e la sua esuberanza a contatto con la natura e il luogo.

The written therapeutic virtues of Ravello

Many writers have left their recorded impressions and memories of Ravello in poems, novels and books, creating reasons to return to this town: the sweet and mild climate, the therapeutic virtues of the air. Basically, a place where the body finds health, and the spirit wants to live. In 1902 Edward Morgan Forster, the author of “A room with a View” was in Ravello and was inspired to write “The story of a Panic” published in the Collected Tales of 1928.

“... the career of Eustace, if career can be said - Forster writes - surely begun that afternoon in the chestnut

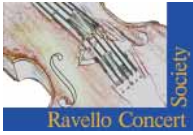
forest above Ravello... Ravello is a delicious place where, in a delicious small hotel, we made acquaintance with some charming persons. Two Miss Robinsons, already there for a month and a half means with their nephew Eustace, then a boy of fourteen years. And Mr. Sandbach, forced for health reasons to renounce his own parish in the north of England for the curing airs of Ravello. Now in Ravello, regaining his strength and occupying himself with the education, painfully insufficient, of Eustace, preparing him for public schools...”.

Here Forster speaks about Ravello as place in order “to resume the forces” and describes the walk in the chestnut forest: “That memorable day we had all arranged to take a picnic in the woods; all that is but Janet, who had stayed in

the hotel in order to finish her watercolor of the cathedral. After a couple of hours climbing, we left the mules on which my wife and the two Miss Robinsons had ridden, we continued on foot to reach the highest part of the Valley known as Valle Caruso Fontana”.

The valley ended in a wide cavity in the shape of goblet within which the steep hills around irrigated their ravines. The hills and valleys covered with leafy chestnut trees gave the impression of a green hand with many fingers which contracted and convulsed in order to hold to us in its grip. Down below, far away, in the deep of the valley we could see Ravello and the sea, but this was the only sign of an other world.” The story continues telling about the main characters relationship with nature and the area around Ravello.

Concerti in Villa Rufolo



**Venerdì 28 Settembre 2007
ore 21.30**

Omaggio a Franz Schubert
Recital del pianista
GIANLUCA DI DONATO
Allegretto D.915, Improvvisi D.899,
Sonata D.960

**Sabato 29 Settembre 2007
ore 21.30**

Recital del pianista FABRIZIO
ROMANO
F. Schubert: 4 Impromptus op.90
F. Chopin: Préludes op.28

Lunedì 1 Ottobre 2007, ore 21.30

Recital del pianista
CARLO SCORRANO
L. van Beethoven: Rondò op.51 n.2,
Sonata op.53
C. Debussy: Images (I serie) I. Albé-
niz: Navarra
E. Granados: Allegro de concierto

**Mercoledì 3 Ottobre 2007
ore 21.30**

Rarità lisztiane III
Recital del pianista
MARIO ANGIOLELLI
F. Liszt: Concerto in La magg.
S524a, Orpheus S511b poema sin-
fonico
C. M. Weber Konzertstück Op.79 C.
Saint-Saens: Africa Op.89

info: www.ravelloarts.org
info@ravelloarts.org

XXVIII Giornata del Turismo

“Turismo porta aperta per le donne”

**Domenica 30 settembre
ore 17.30 Duomo di Ravello**

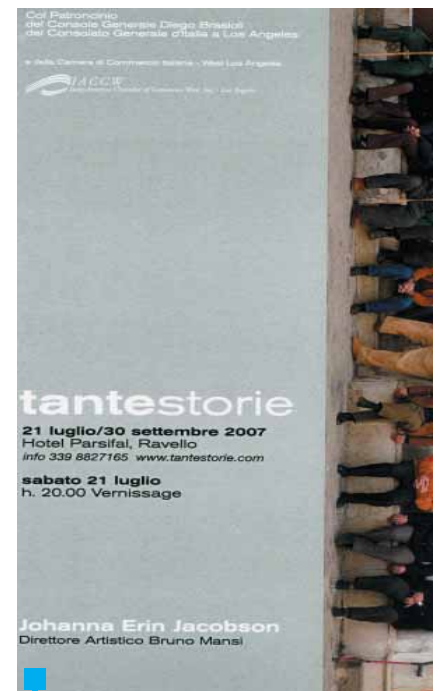
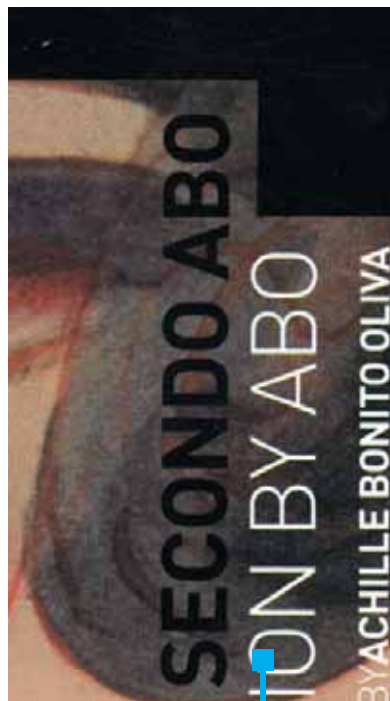
Saluti del Sindaco Paolo Imperato

Interventi

Antonietta Falcone
Preside Istituto Tecnico per il Turismo Amalfi
Daniela Carrano
Presidente Associazioni albergatori di Amalfi

Conclusioni

Don Pasquale Gentile
Incaricato diocesano pastorale per il Turismo
Celebrazione Eucaristica presieduta da
S.Ecc.za Mons. Orazio Soricelli
Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni



Mostre/Exhibition

La passione secondo ABO Villa Rufolo, fino al 30 settembre

Tante storie, mostra fotografica di Johanna Jacobson

**Hotel Parsifal,
fino al 30 settembre**

Le ceramiche di Fausto Lubelli – Duomo di Ravello

Violet, Vita e Virginia..: passaggi a Ravello,

**Villa Cimbrone,
fino al 30 settembre**

Ravellotime è un settimanale telematico
Edito dall'Azienda di Soggiorno e Turismo
di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno,
n.28 del 2004
Direttore Responsabile:
Michele Cinque
Prodotto da Comunicazione e Territori
www.cometer.it

COMUNICAZIONE
e TERRITORI